

VOCI E CONTRO VOCI

DA TUTTI PER TUTTI - TEMI TACIUTI
LUCE DA ANALISTI SAGACI
LIBERO E GRATUITO
ISPIRANTE
V&CV



SERVE TRASPARENZA, NON SUI CITTADINI MA
SUI MEDIA, POLITICI E MAGNATI!
FATTI MONDIALI AL VAGLIO
DEL POPOLO
V&CV

PASSAMANO ESPRESSO

I POPOLI HANNO IL DIRITTO A VOCI E CONTRO VOCI

~ EDIZIONE 2/16 - PROFUGHI ~

INTRODUZIONE

Il tema dei profughi occuperà ancora a lungo i popoli d'Europa. Non passa un giorno senza che i mass media ne parlino e per di più con una corrispondenza bifronte. Da un lato accentuano la "cultura del benvenuto" e dall'altro riferiscono viepiù anche di eventi negativi relativi ai profughi, soprattutto dopo gli avvenimenti di capodanno a Colonia e tante altre città. Così i mass media si fanno rei di sobillazione dei popoli, perché tutti vengono aizzati contro tutti. Quelli che vogliono accogliere tutti, sia veri profughi sia profughi economici, contro quelli che ritengono dannoso un afflusso illimitato. Ma anche i profughi vengono aizzati contro i critici della "cultura del benvenuto", ecc. Qual'è il vero scopo dietro a tale aizzamento di "tutti contro tutti"? Lo scoprirà leggendo gli articoli di questo Passamano Espresso! Buona lettura!

La redazione (brm./tbp.)

Fiumi di profughi verso l'Europa

dd./tbp. Ecco 5 passi di come i fiumi di profughi possono esser diretti verso l'Europa:

1° Si finanzia una guerra. Il finanziatore sceglie come obiettivo un paese geostrategicamente significativo e scatena una guerra civile condotta di nascosto. Svariati gruppi radicali e pronti alla violenza vengono muniti di armi, addestrati da soldati e sostenuti; per questo si stanziavano miliardi di dollari. Ai detenuti estremisti nei paesi circostanti viene offerta la libertà se in cambio lottano contro il governo del paese bersaglio.

2° Il paese in cui si fomenta la guerra viene sanzionato. Si congela il patrimonio estero del paese bersaglio. Si vietano le importazioni e le esportazioni di carburanti, petrolio, tecnologie ed equipaggiamento. Si impedisce ogni movimento di capitali per evitare acquisti di beni necessari alla popolazione e all'economia. L'embargo è contro i civili, fomenta scontri sanguinosi nel paese e mette in fuga milioni di uomini.

3° Tagli finanziari ai campi di profughi. Si assistono i profughi a milioni in enormi campi d'accoglienza nei paesi limitrofi al paese preso di mira. Solo pochi possono lavorare. I campi d'accoglienza sono finanziati da governi, comunità internazionale degli stati e programmi alimentari; poi gli aiuti vengono interrotti per "carenza di soldi". Dopo la degradazione dell'assistenza dei paesi limitrofi al paese agguerrito, s'incrementerà la fuga verso l'Europa, visto che lì molti profughi si aspettano un sostegno migliore.

4° L'affarone con gli scafisti. Gli scafi vengono organizzati da circoli di sfruttatori mafiosi e tollerati dalla polizia. È diventata un'industria organizzata con un giro d'affari annuo di miliardi di euro. I coinvolti incassano tra alcune centinaia fino a migliaia di euro a passeggero. Gli procurano nuovi passaporti, rimediano nuove vie di fuga, ma anche droghe e donne per la prostituzione. Ma nessuno conosce i veri burattinai diet-

ro le quinte. Attraverso delle organizzazioni viene creato un modello di finanziamento per i profughi che non riescono a pagare gli scafisti.

5° Ai profughi viene promesso denaro in Europa. Organizzazioni dei diritti umani, partiti politici e mass media spianano la strada ai profughi esigendo nuove leggi e promettendo ai profughi un'accoglienza incondizionata in Europa. La gran parte di loro va dove c'è la più grande accoglienza e promessa di soldi.

Perché tutto questo? L'Europa dev'essere destabilizzata per poi sprofondare nei crescenti problemi sociali, economici, politici e religiosi. L'obiettivo strategico dietro al tutto è l'esaurimento totale e quindi lo schieramento volontario nel Nuovo Ordine Mondiale dei burattinai globali, al quale gli stati d'Europa non sarebbero mai stati pronti senza questo caos intenzionalmente orchestrato. Ma allora chi è che regna sui soldi? [1]

Fiumi di profughi: trasformare il caos in sviluppo positivo

ef./rg. Dietro ai flussi di profughi verso l'Europa si delinea un inquietante sviluppo che avviene appositamente per scombusolare e destabilizzare l'Europa. Molte città e comuni sono al limite delle loro capacità di fronte alla marea di profughi che in qualche modo vanno sistemati ed approvvigionati. Non ci sono vie per ridurre o persino ribaltare questo sviluppo? La natura dell'uomo, come dimostrato, è così concepita da aver bisogno di un compito e di

poter essere utile. Eccovi un esempio: Wohlen (Berna, Svizzera) deve creare degli alloggi per i profughi in arrivo. Il sindaco Bänz Müller rifiuta l'alloggiamento nelle strutture della protezione civile contro il volere del cantone, il che è semplicemente esemplare, poiché tali strutture devono assolutamente rimanere libere per le emergenze per le quali sono state costruite. Per questo motivo farà erigere un villaggio container per i profughi;

questi sono provvedimenti forzati e soldi dei contribuenti che si spendono per risolvere il problema. Allo stesso tempo migliaia di profughi, in gran parte giovani, se ne stanno seduti nei loro alloggi e non possono fare nulla! Scontri violenti sono prevedibili e in molti paesi già avvenuti. Per quale motivo non possono aiutare a costruire p.es. proprio questi alloggi? Dopo il rientro dei profughi tali abitazioni lascerebbero un valore sostenibile anziché un buco fi-

nanziario. Ci sono tante possibilità di collaborazione nei paesi in cui sono alloggiati i profughi: ad esempio la pulizia del comune, la cura dei giardini o lo sgombero della neve – e tutto questo per una paghetta e per ripagarsi i costi del viaggio di ritorno a casa. Con questi compiti sociali nessuno deve temere la perdita del posto di lavoro. Al contrario, questa è una possibilità per trasformare in sviluppo positivo il caos pianificato. [2]

Avviso! Pare purtroppo che siti web controcorrente siano spesso attaccati dagli hacker con dei virus. V&CV protegge offrendo notizie brevi, concise e senza accesso a internet. Consiglio per chi va a vedere i link: non accedere a internet con un PC con dati importanti!

Per impulsi, fonti, domande, informazioni utili o abbonamenti, siete pregati di scrivervi a VeCV@infopool.info.

N.B. questa è una traduzione dagli originali tedeschi "Stimme und Gegenstimme – S&G".

Strategia di guerra strumentalizzante [Profughi come armi da guerra?!]

I guerrafondai moderni padroneggiano la tattica della strumentalizzazione. Così il rivale viene sistematicamente forgiato come strumento nelle proprie mani. Ora smascheriamo in base al caso libico le mosse e le manovre diversive pianificate dagli strateghi globalisti che già da molto tempo manipolano così interi popoli, in modo che si autodistruggano senza accorgersene. Anzi, prima si scavano anche la propria fossa. E tutto questo a proprie spese.

Fondamentalmente dobbiamo constatare che la Libia già dall'inizio servì agli aggressori strategici come passaggio e abile copertura per i veri obiettivi. Ma chi sono gli aggressori e quali i veri obiettivi? Gli aggressori sono strateghi globali e i loro obiettivi sono la destabilizzazione dell'Europa e di tutto il mondo non ancora americanizzato. Con abilità diabolica giocano le loro simulazioni belliche globali per ottenere il dominio mondiale. Attualmente i loro strumenti più forti sono l'esercito statunitense e la NATO. Tuttavia anche questi sono vassalli sfruttati, ai quali spetta lo stesso destino che in precedenza inflissero regolarmente alle loro sotto truppe, ai terroristi salariati divenuti inservibili.

La prima mossa strategica del governo era la prima ammissione di Gheddafi come rappresentante dell'Unione Africana durante il vertice G8 a L'Aquila nel 2009 e tramite l'apparenza di trovare gradualmente un dialogo equo nelle trattative di petrolio e gas. Per quanto riguarda la relazione tra Libia e USA, il mondo credeva per la prima volta di poter tirare un sospiro sotto il governo di Obama. Però già l'anno precedente il

governo statunitense aveva coltivato relazioni con Shukri Ghanem, il primo ministro e ministro del petrolio della Libia posto in carica da Gheddafi, e discussero in segreto i vantaggi della rimozione di Gheddafi. Tutti i mass media, politici e cittadini che hanno dichiarato questa famigerata stretta di mano tra Obama e Gheddafi come evento storico, hanno fatto il gioco dello strategico regime statunitense e rafforzato la loro manovra diversiva.

Tiriamo le somme: l'obiettivo per l'Africa erano le perdite economiche del paese nel mirino, per impedire ogni possibile autarchia economica. E non un miglioramento sociale, politico, economico o religioso. Sì, nemmeno il loro giacimento di petrolio che era il loro guadagno.

A inizio 2011 seguì la seconda mossa diversiva degli strateghi statunitensi, che sembrò del tutto sconnessa: d'un tratto si disse che Gheddafi fosse un terribile dittatore e il popolo libico oppresso e deturpato. Ciò servì però soltanto per scaldare gli animi di tutto il mondo e per giustificare davanti a popolo e politica l'assoluta necessità di un intervento militare – ovvero per strumentalizzare popoli, politica e media mondiali per le prossime mosse. Però il governo statunitense già ai tempi della stretta di mano con Gheddafi allestiva diligentemente le milizie terroristiche, il quadro di Al-Qaida e dei ribelli nella lotta contro Gheddafi.

Tiriamo le somme: l'obiettivo degli strateghi statunitensi non era il miglioramento delle condizioni di vita o la democratizzazione in Africa, ma solo l'espansione delle proprie strutture di potere globale. Il loro

pensiero del dominio globale non permette a nessun paese arabo di farsi strada.

Durante la terza mossa strategica in ottobre 2011, la guerra raggiunse il suo culmine nella pioggia di bombe sulla metropoli di Gheddafi e nel suo assassinio, il quale l'allora ministro di stato Hillary Clinton commentò malignamente: “venimmo, vedemmo, morì.” Ancora una volta i mass media e tutte le nazioni si fecero strumentalizzare celebrando l'eliminazione di Gheddafi come liberazione per il popolo libico.

Constatiamo: l'obiettivo di questa riuscita mossa di vittoria non era la liberazione del popolo oppresso o l'introduzione di un governo libico succube degli USA, ma la destabilizzazione e l'indebolimento da tanto pianificato del continente europeo.

Nel 2015 la quarta mossa culminò nell'obiettivo reale dell'aggressore, cioè nei flussi di profughi da loro prodotti, che a milioni inondano i paesi europei. La Libia, una volta il paese più ricco d'Africa, è devastata e anche i paesi vicini sono destabilizzati da povertà, corruzione, ecc. Mentre gli europei bisticciano viepiù su politica d'asilo, pubblica assistenza e conflitti religiosi, fanno proprio il gioco di chi aveva escogitato questa trappola. Perciò ognuno che ora s'impegna in modo sbagliato per i poveri profughi e lotta contro una dura e conseguente politica d'asilo, gioca ancora una volta il gioco degli stessi strateghi statunitensi e oligarchi finanziari, che hanno già di nuovo un vantaggio di tre passi. Eppure sono proprio loro a trasportare navi battenti bandiera statunitense sovraffollate di rifugiati verso

le frontiere europee.

Tiriamo le somme: non si tratta del salvataggio delle vittime di guerra o degli immensi guadagni finanziari dall'industria dei profughi. Il vero scopo è l'indebolimento e la destabilizzazione totale dell'Europa e di tutto il mondo non ancora americanizzato. Così l'Europa, sprofondata nel caos ed esausta, si schiererà volontariamente nel Nuovo Ordine Mondiale dei burattinai globali. Cosa che gli Stati d'Europa non avrebbero mai fatta senza questo caos intenzionalmente orchestrato, e tanto meno l'avrebbero fatto gli Stati africani in fioritura prima della “primavera araba”.

Però anche dopo l'introduzione del loro governo globale non smetterà la schiavitù delle nazioni. Quello non sarà che l'inizio della schiavitù. Allora si che di punto in bianco sarà finita con coca cola, alcol, droghe, sesso libero, buona cucina, vacanze ecc. da lì in poi ci sarà solo ancora duro lavoro sotto ai nuovi dominatori mondiali! [3]

Punto finale •

Questi profondi nessi andrebbero diffusi a passaparola tra il popolo, nella verità. Per cui diffondete il V&CV e schieratevi nella rete senza internet. Però muoviamoci con astuzia e non facciamoci di nuovo strumentalizzare con ogni sorta di manifestazioni che infine porteranno ad un'evo- cazione di un divieto totale di manifestare, riunirsi ed infine di parlare. Semplicemente non rimanete inerti di fronte a queste circostanze di fatto. È proprio la vostra collaborazione che conta, mentre la vostra passività è lo strumento più forte nelle mani dei suddetti guerrafondai – la vostra passività è la loro arma.

La redazione (dd./tbp.)

Fonti: *1 riassunto del video “Ecco come i soldati dirigono i fiumi di profughi verso l'Europa” video intero e fonti sotto www.kla.tv/7123 | *2 riassunto del video “Flussi di profughi: trasformare il caso in sviluppo positivo” video intero e fonti sotto www.kla.tv/7257 | *3 riassunto del video “Strategia di guerra strumentalizzante” video intero e fonti sotto www.kla.tv/6791

Ritira già da un chiosco “indipendente da internet” il suo V&CV?

Se no, si annunci a VeCV@infopool.info per l'intermediazione. Pf. Copiare almeno 3 volte e trasmettere di mano in mano!

Fonti attaccate dagli hacker o sparite da internet, sono state salvate nell'archivio V&CV.

Colofone: febbraio 2016

S&G (dal tedesco “Stimme und Gegenstimme” – letteralmente voce e contro voce – ndt.) è un organo di persone da tutto il mondo che cercano chiarezza e sono amanti della vera giustizia. I suoi articoli li ottiene dai lettori. Arriva quando arriva e non vi sono scopi commerciali.

Responsabile dei contenuti:

Ogni scrittore, autore e ogni testimone, come anche ognuno che cita una fonte, è responsabile per sé stesso. I contenuti V&CV non rispecchiano necessariamente l'opinione della redazione.

Redazione: Ivo Sasek – indirizzo editoriale: Nord 33, CH-9428 Walzenhausen

Ottenibile anche in: tedesco, francese, inglese, spagnolo, rumeno, svedese, islandese, olandese, russo, ungherese e altre su richiesta.

Servizio abbonamenti (gratuito):

www.s-und-g.info

Ticino e Italia:

V&CV, CP 2517, CH-6501 Bellinzona

